

Ospedaletto

Notizie

Semestrale
di informazione
dell'Amministrazione
comunale
di Ospedaletto
N. 1/2008

Direttore:
Ruggero Felicetti
Direttore responsabile:
Attilio Pedenzini
Reg. Tribunale di Trento
n. 1285 del 22/03/2006
Stampa:
Litodelta Srl Scurelle (TN)

PROGETTI

L'incrocio
sulla provinciale 60
La valorizzazione
del Ponte dell'Orco
La pista ciclabile

APPUNTI DI METÀ LEGISLATURA

Parla il Consiglio
comunale

NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI



Con il coro
Valbronzale
sulle ali
della musica



Ospedaletto

Notizie

In questo numero

- 3 **SS 47:
COSA BOLLE IN PENTOLA**
Editoriale
- 4 **A TU PER TU
CON IL CONSIGLIO COMUNALE**
Appunti di metà legislatura
- 8 **LAVORI PUBBLICI**
I lavori pubblici
al primo semestre 2008
- 11 **ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA**
Le provvidenze economiche
nel 2007
- 12 **I PROGETTI**
L'incrocio sulla provinciale 60
La pista ciclabile
Il sentiero del ponte dell'orco
- 19 **NOTIZIE**
Il nuovo portale web del Comune
SpazioPazzo.net
- 20 **LO SPORTELLO DEL CITTADINO**
La Processionaria del pino
Una guida per il neoimprenditore
- 22 **MITI E LEGGENDE**
Giovanni senza paura
- 24 **IN PAESE**
Vigili del fuoco
Gruppo Alpini
ASD Monte Lefre
Gruppo Giovani
US La Rocchetta
Pro Loco
Gruppo Volontari
Scuola primaria
Sezione cacciatori
Coro Valbronzale

In copertina:

Il coro Valbronzale, reduce da una lunga serie di successi in Italia e all'estero.



In quarta di copertina:

La "Home page" del nuovo portale web comunale
<www.comune.ospedaletto.tn.it>.



Tutti i cittadini sono invitati a partecipare attivamente alla realizzazione di "Ospedaletto Notizie" inviando lettere e commenti. Ogni contributo dovrà essere recapitato presso gli Uffici comunali.

OSPEDALETTO NOTIZIE

Semestrale di informazione
dell'Amministrazione comunale di Ospedaletto
Anno 2008, numero 1
Direttore: Ruggero Felicetti
Direttore responsabile: Attilio Pedenzini
Reg. Tribunale di Trento n. 1285 del 22/3/2006
Stampa: Litodelta Srl Scurelle (TN)

SS 47: cosa bolle in pentola

Qualche mese fa i Sindaci di valle sono stati convocati dal presidente Dellai per un incontro sul raddoppio della SS 47 della Valsugana. Su foto aeree del territorio di Villa Agnedo, Ospedaletto e Grigno venivano evidenziate alcune ipotesi del tracciato delle quattro corsie della strada statale, senza pretesa d'aver individuato una soluzione definitiva. Il Presidente garantiva la disponibilità a recepire le istanze del territorio, approfondendo nel frattempo le soluzioni tecniche finalizzate alla redazione di una progettazione preliminare e ribadendo la volontà politica dell'Amministrazione Provinciale di realizzare le quattro corsie su tutto il tratto della Bassa Valsugana. La messa in sicurezza era indicata quale motivazione a supporto di questa decisione.

Ha destato sorpresa il repentino cambio di posizione della PAT. L'ex assessore competente Grisenti, proprio in questa legislatura, aveva sempre sostenuto (infatti, gli svincoli realizzati anche recentemente non sono dimensionati in previsione delle quattro corsie), che la realizzazione delle quattro corsie contribuisce pesantemente all'aumento di traffico sulla statale. Il conseguente inquinamento della valle diverrebbe insostenibile, quindi si dovrebbe puntare sulla messa in sicurezza, e sul convogliamento del traffico pesante su altre direttrici.

Nei giorni seguenti l'incontro citato, i quotidiani locali hanno dato ampio risalto alla questione, alimentando anche le comprensibili preoccupazioni dei cittadini direttamente interessati dall'opera. Poi, passata la "burrasca" più nulla, né comunicazioni informali né ufficiali all'Amministrazione comunale che, beninteso non solo quella attualmente in carica, da tempo si spende per la messa in sicurezza della strada.

Assicurando fin d'ora un'ampia divulgazione alla popolazione, nel momento in cui qualsiasi proposta o intenzione della Provincia sia dettagliata al punto da essere discussa,

si riportano alcune considerazioni:

- La realizzazione delle quattro corsie è condivisa dai residenti o altresì è promossa da alcune categorie imprenditoriali?
- Quali e quanto prevalgono gli aspetti positivi delle quattro corsie in confronto alle conseguenze ambientali ed eventuali altri fattori negativi?
- Tale volontà politica provinciale è una scelta o è la conseguenza della non volontà di sviluppare il trasporto con sistemi alternativi o su altre vie di comunicazione come la Valdastico?

Altra riflessione merita l'aspetto della sicurezza. I vari svincoli e sottopassi eseguiti di recente hanno notevolmente aumentato la sicurezza sulla SS 47, soprattutto per i residenti del nostro paese, destinati altrimenti a pericolose uscite e immissioni a raso sulla strada statale. Anche statisticamente ciò è dimostrabile. Rimangono in essere però diversi accessi privati e produttivi "diretti" e ulteriori potenziali pericoli. Ci si riferisce a roggie scoperte, fossi e muretti lato strada, assenza di tratti di viabilità per il transito di mezzi agricoli, altri incroci a raso ecc.. È assodato che la gran parte di queste misure preventive è realizzabile, a prescindere dalle quattro corsie, attraverso opere secondarie che in ogni caso il raddoppio della SS 47 comporterebbe. La logica consiglierebbe quindi di procedere subito con queste, migliorando ulteriormente la sicurezza indipendentemente dai tempi di percorrenza del tratto.

Su temi di così ampia ricaduta ogni presa di posizione è dibattuta e opinabile. Vaga è la speranza che la campagna elettorale provinciale dipani i dubbi e contribuisca a creare una visione chiara del problema. Innescare la discussione e accogliere proposte e pareri dei cittadini è utile all'Amministrazione per formare un quadro di pensiero della nostra gente, a supporto delle valutazioni tecniche e delle future espressioni del Consiglio comunale.



La messa in sicurezza della Statale 47 passa necessariamente attraverso la realizzazione delle quattro corsie? Parliamone.

A tu per tu con il Consiglio comunale

Si conclude in questo numero lo speciale di metà legislatura sugli amministratori comunali. Dopo la Giunta e parte del Consiglio comunale tocca ora alle interviste degli ultimi cinque consiglieri che per ragioni di spazio non hanno trovato posto nel numero precedente di "Ospedaletto Notizie".



LUCA FELICETTI

1. Perché ha deciso di mettersi a disposizione per l'amministrazione comunale?

Ritengo sia una bella esperienza personale la partecipazione attiva e non solo informativa alla vita del paese: il bene comune è un elemento da valorizzare coinvolgendo competenze e sensibilità diverse.

2. C'è un particolare metodo di lavoro all'interno del Consiglio comunale?

Non so se definirlo particolare ma è sicuramente un metodo partecipativo e aperto che valorizza la disponibilità delle persone, anche se non direttamente coinvolte nell'organo esecutivo.

Il lavoro di gruppo che l'attuale amministrazione sta portando avanti, centrato sulla sintesi delle diverse esigenze, e l'individuazione delle opportune soluzioni fanno parte sicuramente di un metodo condivisibile.

3. Come dovrebbe essere organizzata, come dovrebbe funzionare, quali servizi dovrebbe offrire la sua amministrazione comunale "ideale"?

Una burocrazia più snella che consenta di conseguire obiettivi in tempi più rapidi.

4. Come valuta l'assenza di una lista di opposizione in Consiglio comunale?

La presenza di una opposizione, non ideologica ma di contenuti, potrebbe dare un contributo nel cogliere sfaccettature diverse dello stesso problema: è dal confronto costruttivo che nascono le soluzioni migliori.

5. Elenchi i progetti e le soluzioni per le quali l'Amministrazione di cui fa parte verrà ricordata.

Potrei partire dal sistema wireless per arrivare alla sistemazione del centro storico ma dimenticherei molti altri progetti realizzati e in essere.

6. Elenchi le problematiche della valle che le piacerebbe trovassero soluzione prima della fine della legislatura.

Due su tutte: la messa in sicurezza della strada statale 47 e la valorizzazione dell'Ospedale San Lorenzo.



VALENTINA FURLAN

1. Perché ha deciso di mettersi a disposizione per l'amministrazione comunale?

Perché mi è stata data l'occasione di fare un'esperienza nuova e sicuramente molto interessante.

2. C'è un particolare metodo di lavoro all'interno del Consiglio comunale?

Solitamente ci riuniamo prima per discutere gli argomenti che poi verranno portati in Consiglio. Ogni seduta viene coordinata dal sindaco o in sua assenza dal vicesindaco.

3. Come sono i rapporti del Consiglio con la Giunta e la struttura amministrativa?

I rapporti con la giunta sono ottimi e tutti gli assessori ci coinvolgono il più possibile. Per quanto riguarda la struttura amministrativa noi con-

siglieri non abbiamo molti contatti, se non con il segretario.

4. Come dovrebbe essere organizzata, come dovrebbe funzionare, quali servizi dovrebbe offrire la sua amministrazione comunale "ideale"?

L'Amministrazione comunale "ideale" deve dare risposte semplici e per quanto possibile immediate ai cittadini attraverso l'impegno e la preparazione degli amministratori e del personale.

5. Come valuta l'assenza di una lista di opposizione in Consiglio comunale?

Purtroppo la mancanza di una lista di opposizione riduce i confronti anche se ritengo che la nostra Amministrazione stia lavorando bene ugualmente.

6. Elenchi i progetti e le soluzioni per le quali l'Amministrazione di cui fa parte verrà ricordata.

Due progetti molto importanti che questa Amministrazione sta portando avanti sono la riqualificazione del centro storico del nostro paese e la realizzazione di uno spazio giovani.

7. Elenchi le problematiche della valle che le piacerebbe trovasse soluzione nella legislatura.

Il primo problema che mi viene in mente è la sicurezza della strada statale, sulla quale si sono visti troppi incidenti.

GUIDO LORENZON

1. Perché ha deciso di mettersi a disposizione per l'amministrazione comunale?

Partecipare alla vita amministrativa del proprio Comune penso sia un'esperienza unica sotto il profilo umano e professionale. Conoscere dal loro interno la varie fasi che caratterizzano la vita di un Comune ti fa capire meglio quali sono le diverse angolature di valutazione sia da amministratore che da cittadino.

2. C'è un particolare metodo di lavoro all'interno del Consiglio comunale?

Credo sia predominante, soprattutto nei Consigli Comunali di piccole realtà come Ospedaletto, più che il metodo di lavoro la coesione delle varie componenti allo scopo di raggiungere obiettivi importanti per il presente e per il futuro della comunità. Il lavoro di gruppo che

l'attuale amministrazione sta portando avanti, centrato sulla sintesi delle diverse esigenze, e l'individuazione delle opportune soluzioni fanno parte sicuramente di un metodo condivisibile.

3. Come sono i rapporti del Consiglio con la Giunta e la struttura amministrativa?

I rapporti tra Giunta e Consiglio sono ottimi e ciò lo si deve in primo luogo all'ottimo lavoro della Giunta nel cercare il più possibile di coinvolgere tutti i consiglieri, ad esempio convocando sistematicamente dei preconsigli in cui vengono prima spiegati e poi dibattuti i vari punti che poi saranno posti all'attenzione del Consiglio Comunale.

4. Come dovrebbe essere organizzata, come dovrebbe funzionare, quali servizi dovrebbe offrire la sua amministrazione comunale "ideale"?

Una amministrazione ideale deve riuscire a gestire al meglio il denaro pubblico evitando gli sprechi e soddisfare con velocità e professionalità le esigenze dei propri cittadini. Anche se ciò non sempre è facile da attuare, in quanto l'iter burocratico non sempre ti permette di dare risposte veloci nei tempi che il cittadino si aspetta

5. Come valuta l'assenza di una lista di opposizione in Consiglio comunale?

In piccole realtà comunali ritengo che la presenza di più liste provochi solamente spaccature all'interno della Comunità, pertanto la presenza di una sola lista la ritengo positiva

6. Elenchi i progetti e le soluzioni per le quali l'Amministrazione di cui fa parte verrà ricordata.

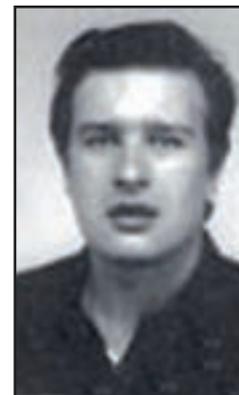
Sicuramente per l'arredo urbano.

RUDI BARATTO

Rudi Baratto è stato assessore comunale nella passata legislatura e si è dissociato dall'attuale gruppo di maggioranza fin dalla prima seduta del Consiglio comunale.

1. Perché ha deciso di mettersi a disposizione per l'amministrazione comunale?

Per il senso di volontariato in cui credo e mi auguro rimanga sempre nei piccoli paesi. Perché credevo di poter portare avanti dei progetti





ti avviati con la giunta passata e soprattutto non volevo arrivare a una rottura fra i paesani com'era successo nelle precedenti elezioni comunali.

2. C'è un particolare metodo di lavoro all'interno del Consiglio comunale?

A questa domanda non so rispondere perché non sono invitato a nessuna riunione della maggioranza.

3. Come sono i rapporti del Consiglio con la Giunta e la struttura amministrativa?

Riguardo i consigli comunali vedo una compattezza di voto e nessuna discussione in merito a eventuali punti all'ordine del giorno da parte dei consiglieri, tanto che i Consigli attuali durano spesso meno di mezz'ora.

4. Come dovrebbe essere organizzata, come dovrebbe funzionare, quali servizi dovrebbe offrire la sua amministrazione comunale "ideale"?

L'amministrazione ideale non esiste, o perlomeno secondo me è irrealizzabile.

A parer mio una buona amministrazione dovrebbe essere presente sul territorio, rapportarsi con la totalità dei paesani e non solo con pochi elettori, vivere e girare per il paese durante il mandato e non solo in periodi elettorali. A livello di servizi l'amministrazione comunale, vista la nuova norma sulle retribuzioni degli amministratori pubblici (suntuose buste paga) dovrebbe dedicare molto più tempo al paese verificando di persona l'andamento dei lavori pubblici e organizzando serate di presentazione degli stessi.

5. Come valuta l'assenza di una lista di opposizione in Consiglio comunale?

Sicuramente positiva per gli attuali amministratori pubblici e sicuramente una grandissima perdita per il rinnovamento di Ospedaletto, vista

I consiglieri comunali hanno ritenuto di dovere alla cittadinanza e al consigliere Baratto una replica puntuale alle affermazioni da lui espresse nell'intervista (la numerazione nella replica segue quella delle domande poste al consigliere nell'intervista, ndr).

2. Il consigliere ha partecipato alle riunioni di maggioranza finché non si è dissociato con pubbliche dichiarazioni. Definitosi lui stesso d'opposizione, non rientra nel gruppo di maggioranza. Per questo motivo non viene invitato alle riunioni di maggioranza.

3. Per quanto riguarda il funzionamento delle sedute del Consiglio comunale, ricordiamo che il gruppo consiliare si riunisce sempre in modo informale prima delle assemblee, e quando ve ne sia la necessità, per discutere e approfondire le diverse tematiche. Quindi i consiglieri sono a conoscenza di ciò che è in approvazione e condividendone i contenuti non discutono per il solo gusto di prolungare la seduta del Consiglio. A dimostrazione della superficialità delle affermazioni del consigliere, per quello che può contare, è documentato dai verbali che la durata media delle sedute del Consiglio è superiore all'ora.

4. In riferimento alle "suntuose buste paga", che per inciso sono conseguenti a precise disposizioni legislative, tutti i dati sono stati riportati nel numero precedente di "Ospedaletto Notizie", in modo tale che tutti i cittadini possano verificare le differenze rispetto al passato.

5. Si rispettano le opinioni personali, qualora motivate e supportate da concrete argomentazioni. Evidenziare però "una totale inerzia" del paese addebitandola a qualcuno e senza portare la benché minima prova non ci può trovare d'accordo né nel merito né nel metodo. Ricordiamo tra l'altro che un consigliere, vista la carica che ricopre, dovrebbe sentirsi parte in causa e in ogni modo ha la possibilità di proporre idee e iniziative serie a vantaggio della propria comunità.

6. L'assoluta infondatezza delle dichiarazioni del consigliere quando assicura che l'amministrazione sta lavorando su progetti resi esecutivi e finanziati dalla giunta precedente, infine, risulta dagli atti posti in essere da questa amministrazione per ottenere finanziamenti, affidare incarichi di progettazione e appaltare l'esecuzione di opere pubbliche. La relativa documentazione è a disposizione presso gli uffici comunali. Invitiamo caldamente il consigliere a spendere un po' del suo prezioso tempo per assumere le necessarie informazioni prima di avventurarsi in fantasiose affermazioni destituite di ogni fondamento e quindi puramente demagogiche.

Lino Baldi, Luca Felicetti, Ruggero Felicetti, Luca Fratton, Valentina Furlan, Edy Licciardiello, Guido Lorenzon, Alessandra Moser, Graziana Nicoletti, Nicola Pierotti, Silvana Tomaselli, Mariano Tomasini, Carlo Visintainer, Giorgio Zortea

la totale inerzia che sta attraversando il paese.

6. Elenchi i progetti e le soluzioni per le quali l'Amministrazione di cui fa parte verrà ricordata.

Finora posso assicurare che l'attuale amministrazione sta lavorando su progetti resi esecutivi e finanziati dalla giunta Osti.

ALESSANDRA MOSER

1. Perché ha deciso di mettersi a disposizione per l'amministrazione comunale?

Ho deciso di intraprendere questa esperienza per conoscere e partecipare attivamente alla vita del mio paese, soprattutto alle decisioni e all'iter burocratico che ci sta dietro. Inoltre ho ritenuto importante la mia presenza per manifestare interessi e bisogni del mondo giovanile.

2. C'è un particolare metodo di lavoro all'interno del Consiglio comunale?

Oltre alle sedute del Consiglio comunale ci si incontra saltuariamente per discutere e approfondire in modo meno formale le tematiche all'ordine del giorno e i problemi interni alla comunità.

3. Come sono i rapporti del Consiglio con la Giunta e la struttura amministrativa?

Tutti sono disponibili, impegnati e pronti al dialogo. Il clima generale, a mio parere, è molto buono.

4. Come dovrebbe essere organizzata, come dovrebbe funzionare, quali servizi dovrebbe offrire la sua amministrazione comunale "ideale"?

La mia amministrazione ideale deve essere basata su un clima di collaborazione e di rispetto reciproco. Il suo compito deve essere quello di cogliere e soddisfare nel migliore dei modi, le esigenze dei cittadini.

5. Elenchi i progetti e le soluzioni per le quali l'Amministrazione di cui fa parte verrà ricordata.

L'amministrazione attuale verrà sicuramente ricordata per il suo impegno e per la voglia di migliorare la vita del paese. Ritengo siano stati interventi significativi l'installazione di una rete ADSL per il collegamento a Internet e la ristrutturazione e l'ammodernamento della scuola materna.

Mi auguro che i tanti progetti di questa amministrazione (per i giovani, per l'arredo urbano...) possano, tra i tanti ostacoli burocratici, realizzarsi al più presto.

6. Elenchi le problematiche della valle che le piacerebbe trovasse soluzione prima della fine della legislatura.

Sarebbe necessario un intervento concreto (non solo parole) per migliorare l'attuale, pericoloso tratto della SS47 che attraversa il nostro paese.



In breve

LA CARTA D'IDENTITÀ VALE 10 ANNI

L'articolo 31 del Decreto Legge n. 112 di data 24 giugno 2008, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico e la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", pubblicato nel supplemento ordinario n. 152 alla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 25 giugno 2008, ha previsto che la carta di identità benefici di una validità temporale corrispondente a dieci anni, a fronte della disposizione previgente, di cui all'art. 3 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, che come noto prevedeva invece una validità quinquennale.

La nuova norma trova applicazione anche per le carte in corso di validità alla data della sua entrata in vigore. Pertanto, chiunque a far data dal 26 giugno 2008 si rechi presso l'Ufficio anagrafe del Comune per il rilascio o il rinnovo della carta di identità si vedrà applicare il nuovo regime di durata decennale:

- in caso di primo rilascio sarà apposta automaticamente la scadenza decennale
- in caso di rinnovo il documento originario sarà convalidato per gli ulteriori cinque anni.

PREVENZIONE DELLE CADUTE DALL'ALTO: IN VIGORE IL NUOVO REGOLAMENTO TECNICO

Il Presidente della Provincia ha promulgato con proprio decreto n. 7-117/Leg del 25 febbraio 2008 il nuovo "Regolamento tecnico per la prevenzione dei rischi da infortunio a seguito di cadute dall'alto". Il Regolamento è entrato in vigore il 23 aprile scorso.

In particolare, il regolamento reca indicazioni tecniche sulle misure preventive e protettive da adottare nella progettazione e nella realizzazione di interventi edilizi riguardanti le coperture di edifici di nuova costruzione o di edifici esistenti, sia pubblici che privati, al fine di garantire che i successivi interventi di manutenzione ordinaria delle coperture o comunque comportanti l'accesso, il transito e lo stazionamento sui tetti avvengano in condizioni di sicurezza.

Gli interessati possono scaricare il regolamento dal portale web comunale <www.comune.ospedaletto.tn.it>.

I lavori pubblici al primo semestre 2008



Sono stati completati dal Cantiere comunale i lavori di sistemazione del parco della scuola materna.



Sempre a cura del Cantiere comunale sono stati conclusi i lavori di sistemazione della viabilità rurale in località Prazzo e in località Casele.

Il Cantiere comunale ha concluso i lavori di sistemazione del parco della Madonna della Rocchetta.



Sono stati acquistati un nuovo capannone, teli di copertura e un allungo di sei metri per il capannone esistente.



La sistemazione della nuova sede del coro Val Bronzale è stata completata a cura della ditta Brendolise Paolo di Borgo Valsugana.



Per le esigenze del Cantiere Comunale sono stati acquistati due nuovi automezzi: una pala gommata Komatsu WA 80-5 e un miniescavatore Komatsu PC14R-2.





Sono iniziati i lavori di riqualificazione del centro storico di Ospedaletto a cura della ditta Pasquazzo S.p.a. di Ivano Fracena. Il termine dell'intervento è previsto per la fine dell'estate.



La ditta Nicoletti Gino Scavi di Ospedaletto ha iniziato i lavori di Sistemazione idraulica dell'alveo del Rio Val del Lever dopo l'evento franoso del 27 giugno scorso.



Sono stati appaltati alla ditta Nicoletti Gino Scavi di Ospedaletto (che ha offerto un ribasso del 18,15%) i lavori per la realizzazione del nuovo marciapiede con interrimento della roggia, interrimento delle reti tecnologiche e realizzazione nuovi muri in via Bronzale, come da progetto dello Studio associato geometri Felicetti e Gianesini di Telve. La spesa complessiva dell'intervento è di 173mila Euro. I lavori inizieranno a settembre e termineranno entro il 2008.

Le provvidenze economiche nel 2007

ASSISTENZA E SICUREZZA SOCIALE

Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Ospedaletto	Contributo ordinario 2007	2.500,00
Unione dei Corpi VVFF distretto di Borgo	Contributo per campo estivo allievi in Val Campelle	300,00
Comprensorio della Bassa Valsugana e del Tesino	Contributo per Piano Giovani di zona	805,00
Parrocchia S. Egidio	Contributo per iniziative oratoriali	260,00
Totale Settore Assistenza e sicurezza sociale		3.865,00

ATTIVITÀ SPORTIVE E RICREATIVE DEL TEMPO LIBERO

U.S. La Rocchetta	Contributo straordinario per gara di Pasquetta	2.600,00
U.S. La Rocchetta	Contributo ordinario anno 2007	2.100,00
Associazione sportiva Coppa d'Oro	Contributo Coppa d'oro	52,00
Associazione sportiva Monte Lefre	Contributo ordinario anno 2007	2.100,00
Sezione Comunale Cacciatori	Contributo ordinario anno 2006	300,00
Pro Loco di Ospedaletto	Contributo ordinario anno 2007	700,00
Gruppo ANA Ospedaletto	Contributo ordinario anno 2007	700,00
Coro Valbronzale	Contributo ordinario anno 2007	700,00
Circolo Comunale Pensionati Ospedaletto	Contributo ordinario anno 2007	400,00
Coro parrocchiale	Contributo ordinario anno 2007	700,00
Gruppo Giovani	Contributo ordinario anno 2007	700,00
U.S. La Rocchetta	Contributo straordinario 50° di fondazione	2.000,00
Associazione sportiva Monte Lefre Calcio	Contributo straordinario 25° di fondazione	1.500,00
Totale Settore Attività sportive/ricreative del tempo libero		14.552,00

Il Comune ha pubblicato l'Albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica erogate nel corso dell'anno 2007. Nel campo dell'assistenza e della sicurezza sociale l'impegno dell'Amministrazione è stato pari a 3.865 Euro in favore di quattro soggetti; per quanto riguarda le attività sportive, ricreative e del tempo libero sono stati erogati 14.552 Euro divisi per tredici soggetti.



L'incrocio sulla strada provinciale 60

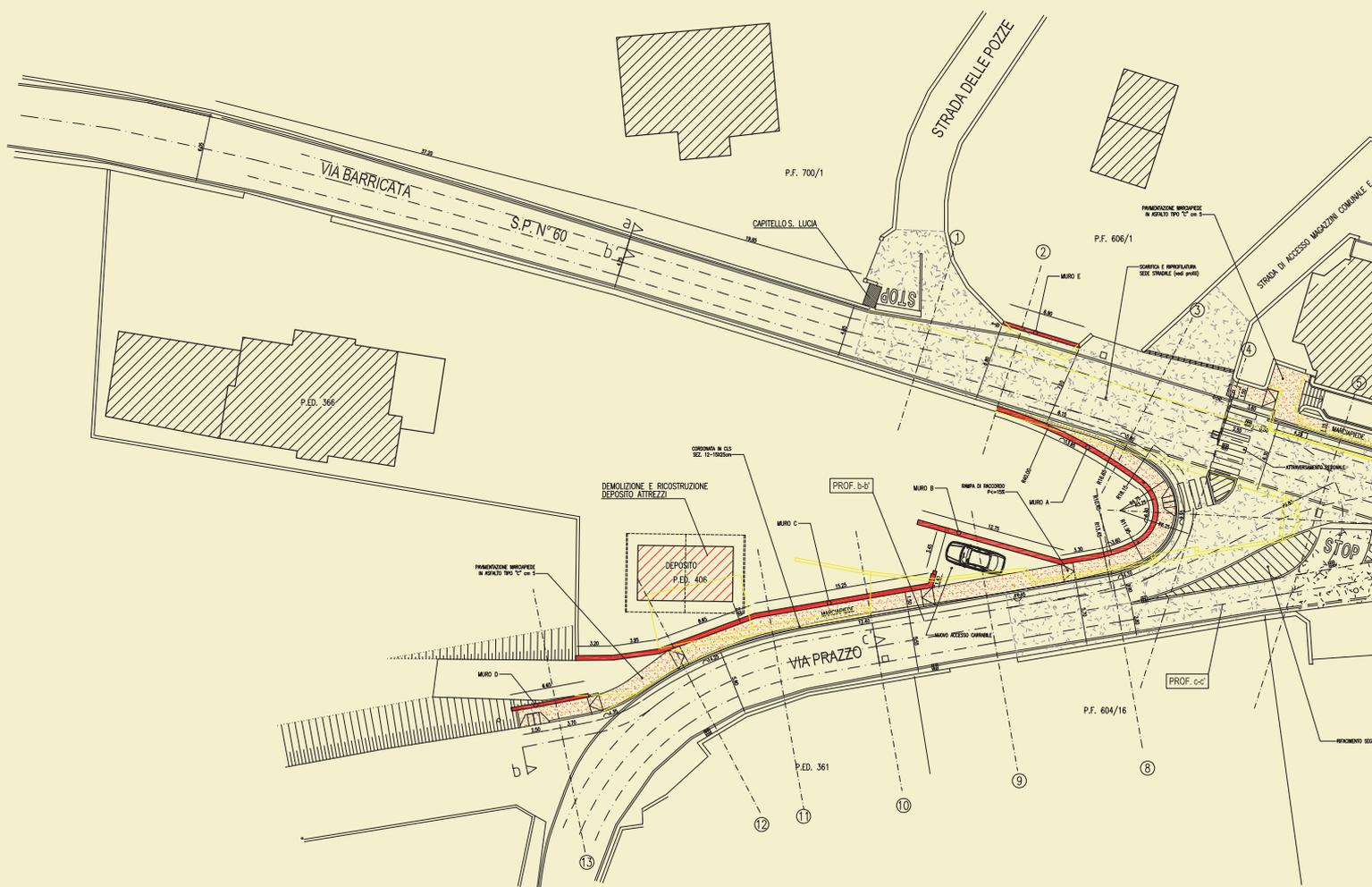
Su incarico della Amministrazione Comunale lo studio tecnico del p.i. Luca Osti ha redatto il progetto esecutivo per i lavori di sistemazione dell'incrocio tra la strada comunale Via Prazzo e la Strada Provinciale 60, in prossimità del teatro comunale, e per la realizzazione di un tratto di marciapiede lungo Via Prazzo. In base a una delega della Provincia il Comune provvederà all'appalto dei lavori, previsto per settembre.

Il nuovo incrocio.

Con la realizzazione del nuovo svincolo a diamante sulla statale 47 della Valsugana in località Barricata e la rotatoria di

connessione con la provinciale 60, e tenuto conto del nuovo sviluppo urbanistico della zona a nord-est del paese, dove sono in corso alcune lottizzazioni, è prevedibile che via Prazzo diventi una delle strade prioritarie per l'accesso alla zona est del paese dalla strada statale verso il centro. Uno scenario auspicabile anche per ridurre il traffico di attraversamento del centro storico, che presenta una viabilità limitata da alcune strettoie.

La conformazione attuale dell'incrocio impone manovre difficoltose per gli autoveicoli comportando necessariamente l'invasione della corsia



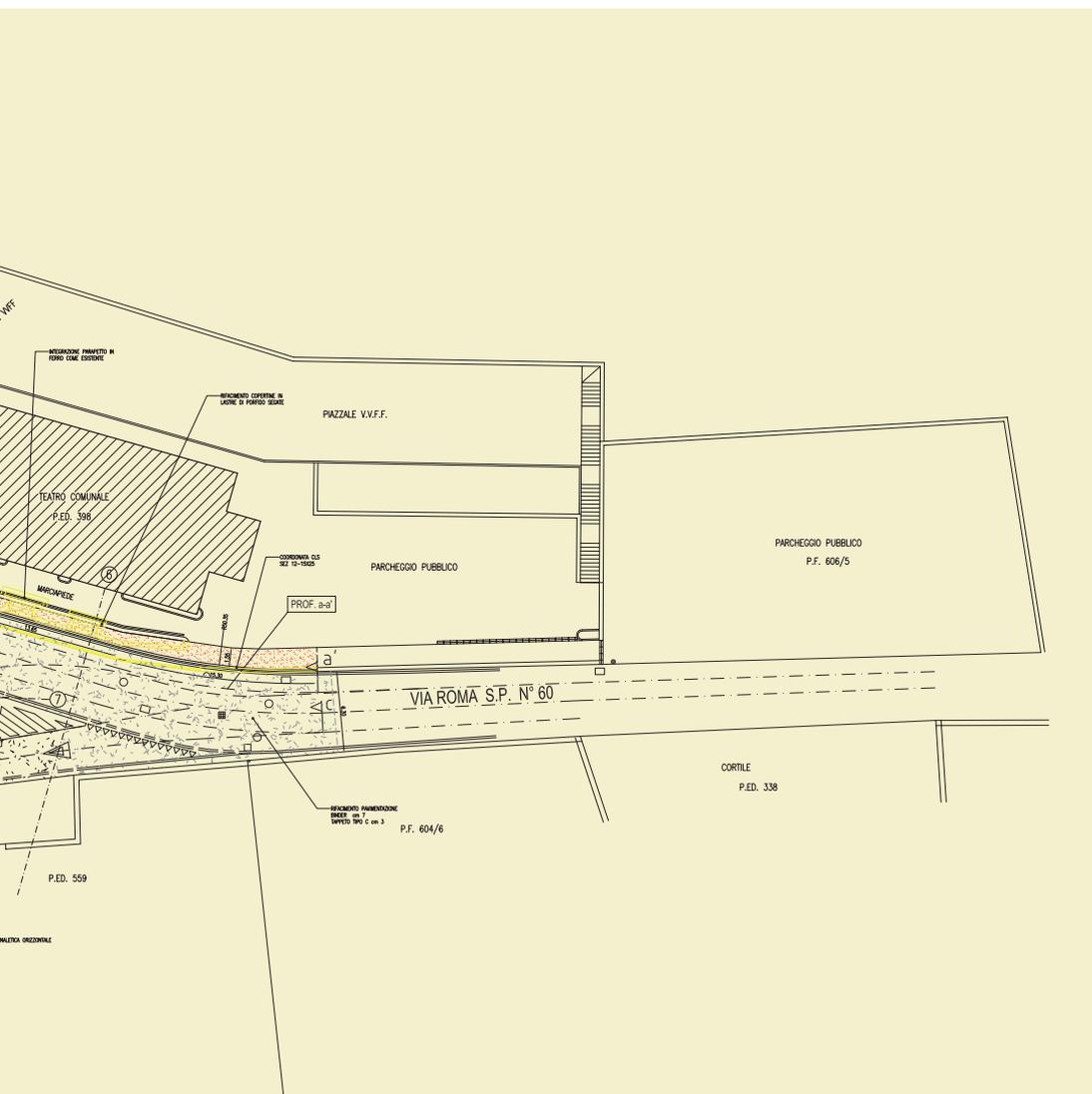
di marcia opposta, mentre per gli autocarri risultano quasi impossibili.

Attualmente gli autocarri compiono un'inversione di marcia nel parcheggio e si immettono nel senso inverso. Dunque si prevede l'allargamento dell'intersezione, con aumento dei raggi di sterzata e con lievi variazio-

ni delle livellette, e la ridefinizione delle curve di raccordo.

Per garantire la sicurezza dei pedoni è stato previsto un nuovo tratto di marciapiede lungo via Prazzo (prolungabile in futuro fino a via Lavina) e un attraversamento pedonale segnalato in corrispondenza dell'intersezione.

Opera	Costo in Euro
LAVORI A BASE D'ASTA	
Lavori al netto della sicurezza	107 522,53
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	3 402,25
TOTALE LAVORI	110 924,78
SOMME A DISPOSIZIONE	
Imprevisti 7%	7 764,73
Spese tecniche e coordinamento sicurezza 12%	16 095,18
Contributo integrativo EPPI2%	321,90
IVA 10% su lavori	11 868,95
IVA 20% su spese tecniche	3 283,42
Espropri ed occupazioni	28 000,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	67 334,18
TOTALE COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO	178 258,96



Il progetto esecutivo per i lavori di sistemazione dell'incrocio tra la strada comunale Via Prazzo e la Strada Provinciale 60, in prossimità del teatro comunale, e per la realizzazione di un tratto di marciapiede lungo Via Prazzo è stato redatto dallo studio tecnico p.i. Luca Osti di Ospedaletto e prevede un costo complessivo di circa 178mila Euro.

La pista ciclabile dalla stazione al ponte Casoni

La Provincia, attraverso il Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale (Ufficio Piste Ciclopedonali), ha appaltato alla ditta Burlon la realizzazione del tratto di pista ciclabile della Valsugana orientale che va dalla stazione di Ospedaletto al ponte Casoni.

L'intervento, che riguarda per intero il territorio del comune di Ospedaletto, verrà realizzato fra i due ponti esistenti sul Brenta, in corrispondenza, il primo, della stazione ferroviaria (dove finisce il tratto di pista ciclopedonale finora realizzato) e il secondo al ponte "Casoni".

Il percorso si sviluppa in sinistra orografica del Brenta e ricalca la strada arginale esistente in un primo tratto di circa un chilometro, per proseguire poi ai margini del bosco fino a incontrare e superare una sorta di canale con argini naturali.

L'OPERA

Il progetto redatto dai tecnici provinciali prevede la realizzazione di una pista ciclopedonale in asfalto con partenza nei pressi del passaggio a livello di Ospedaletto, vicino alla

statale. La pista sarà di larghezza variabile:

- il primo tratto (780 metri) avrà una larghezza di 2.50 metri più la banchina
- il secondo tratto (780 metri) sarà largo tre metri più la banchina.

Nel primo tratto il progetto ricalca la strada arginale che costeggia il Brenta. Qui verrà eseguita una scarifica dell'arginale per permettere la realizzazione della fondazione stradale. Sul lato del fiume verrà posta una staccionata in legno a protezione da eventuali cadute.

Il secondo tratto di pista verrà realizzato ex novo. Sarà quindi necessario realizzare lo scavo per la formazione della fondazione stradale. Dal punto di cambio di larghezza della carreggiata la pista proseguirà pianeggiante (per 400 metri) ai margini della proprietà pubblica, per poi interessare la parte boscata. In corrispondenza con il bosco salirà con una pendenza del 6-7% per scavalcare il "canale" e il tomo arginale. Lo "scavalcamento" sarà reso possibile da un rilevato di terre-

Il progetto per la realizzazione della pista ciclopedonale di Ospedaletto.

no e dalla realizzazione di muri in cemento armato con pietra faccia a vista.

Per garantire l'eventuale passaggio dell'acqua nel canale saranno posati due tubi in calcestruzzo armato del diametro di un metro.

Nel suo ultimo tratto, di 350 metri, la pista compie una curva a destra, iniziando a scendere a lato della pineta esistente sorretta da una rampa in terreno naturale, fino a raggiungere il piano di campagna e l'ampio prato che si estende fino ai limiti della strada comunale dove termina. Il tratto seguente, di raccordo con il percorso esistente, verrà definito dal Comune di Ospedaletto all'interno dei lavori per la sistemazione della viabilità con il nuovo Ponte Casoni in fase di realizzazione.

MURI DI SOSTEGNO

Nel tratto del canale che confluisce nel Brenta saranno realizzati, a sostegno della pista ciclopedonale, muri in calcestruzzo rivestiti in pietra con finitura tipo a secco, con altezza variabile da uno a massimo quattro metri.

Sulla testa dei muri sarà messa in opera una staccionata di protezione in legno di larice.

Le rampe necessarie per i raccordi della pista saranno riprofilate con pendenza 2/3 e sistemate a verde, così come le aree interessate dalla costruzione del muro e dalla realizzazione della pista in generale.

Interventi che interessano tutta la pista

Nei tratti in rilevato verrà eseguito uno scotico del manto erboso prima del riempimento

Per i tratti ex novo verrà realizzata una fondazione di tipo stradale con sottofondo in materiale frantumato da cava di spessore cm 25-30 e successiva finitura di spessore 5 cm di stabilizzato calcareo

Tutta pista ciclopedonale verrà realizzata con manto di finitura in asfalto costituito da uno strato di conglomerato bituminoso monostrato tipo "E" di spessore 6 cm

Tutte le banchine laterali, le rampe e le aree limitrofe al nuovo tratto verranno sistemate a verde

IMPIANTI

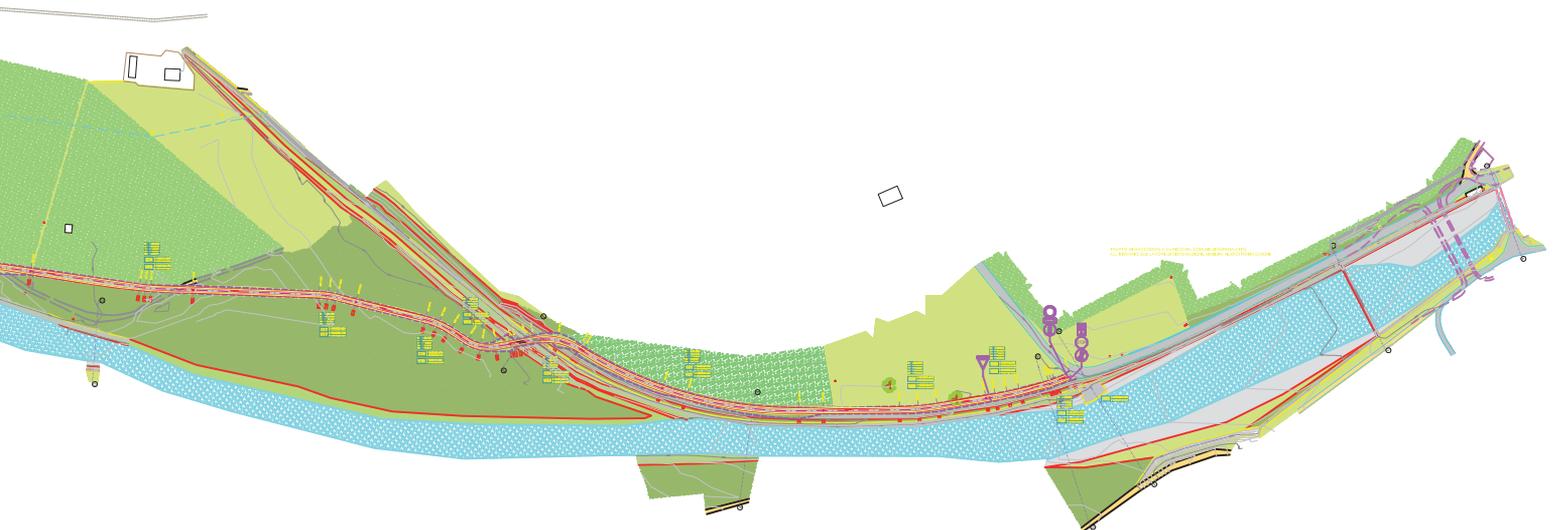
La Provincia prevede una cura particolare riguardo allo smaltimento delle acque meteoriche. Se necessario conta di predisporre tutti gli elementi interrati per il deflusso (tubi in calcestruzzo di tre metri e tubi in PVC HD di 160 millimetri, griglie di captazione in ghisa, pozzetti in calcestruzzo prefabbricati). Il loro posizionamento verrà definito con precisione in corso d'opera.

SISTEMAZIONE A VERDE

È prevista la messa a dimora di specie autoctone arbustive e arboree allo scopo di migliorare l'inserimento paesaggistico, l'ombreggiatura e il consolidamento delle nuove scarpate

Per i rimanenti tratti di raccordo è prevista infine la sistemazione ordinaria a prato con apporto di terra vegetale e semina a verde delle aree

Nel sito <www.ripristino.provincia.tn.it/Piste_Ciclabili/index.htm> sono disponibili informazioni, novità e "cicloguide" dedicate a tutte le piste ciclabili del Trentino.



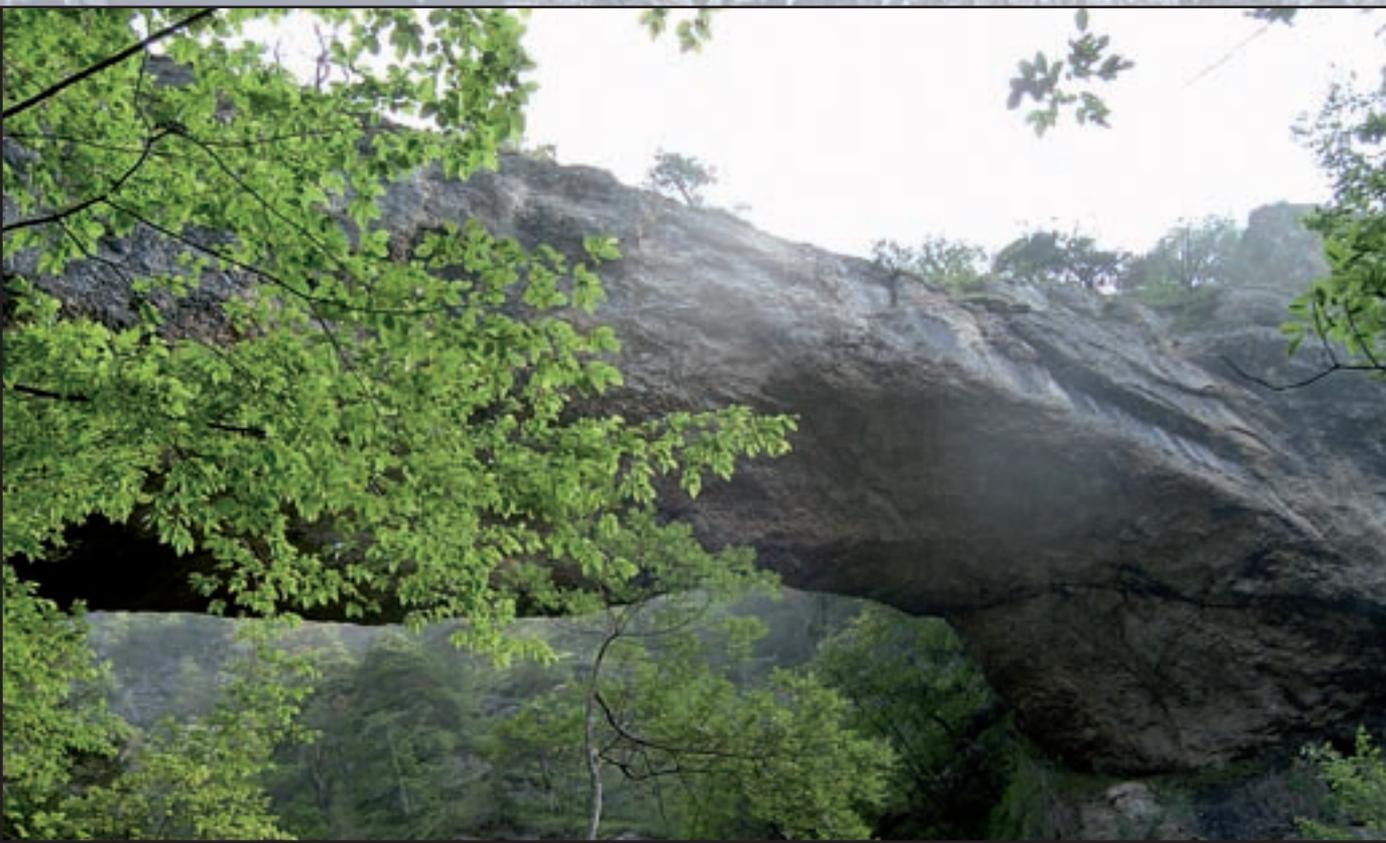
Il sentiero del ponte dell'orco

Il SERVIZIO FORESTE E FAUNA DELLA PROVINCIA ha terminato i lavori di sistemazione del sentiero che porta al Ponte dell'orco. L'Amministrazione comunale ringrazia vivamente il Servizio per l'impegno dimostrato e per la qualità del lavoro svolto e, in collaborazione con l' Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA), ha ora attivato un importante intervento per la sua valorizzazione.

Si tratta dunque di "attrezzare" il sentiero che va dal piazzale del Santuario della Madonna della Rocchetta al Ponte dell'Orco, con bacheche e punti informativi che raccontino e guidino il visitatore alle peculiarità del "ponte", con richiami alla storia delle "calchere" e agli aspetti della vegetazione che si incontra lungo il sentiero stesso. Lungo il sentiero sono stati collocati sette punti informativi (bacheche): alla partenza (leggenda del ponte dell'orco, dati del percorso con ca-

ratteristiche, disegno del tracciato); Calchere 1 (spiegazione della storia delle calchere e del loro utilizzo, disegni che mostrano come venivano utilizzate); Calchere 2 (spiegazione delle calchere e del loro funzionamento, disegni che mostrano la loro struttura e come si costruivano); Ponte dell'Orco (disegno o foto del ponte, dimensioni, spiegazione del fenomeno naturale che ha permesso la sua formazione); Bosco 1 (tipo di formazione vegetazionale che si trova lungo il percorso e sue caratteristiche, caratteristiche ambientali, di suolo, di clima, disegno schematico che possa mostrare l'aspetto complessivo della formazione); Bosco 2 e 3 (disegno o foto con spiegazione di alcune tipiche specie botaniche facilmente riconoscibili della comunità vegetale che si sta attraversando).

Il Percorso di educazione ambientale verrà inserito all'interno della Guida che, ogni anno, la Rete trentina di educazione ambientale propone a



tutte le scuole del Trentino. Potrà avere un interesse principalmente locale, con riscontri soprattutto negli abitati di Ospedaletto e dei comuni limitrofi. Una volta progettato e inserito tra le proposte della Rete trentina di educazione ambientale, il percorso potrà restare come stabile ed essere scelto di anno in anno dalle singole realtà.

IL PONTE DELL'ORCO

A Ospedaletto c'è uno dei fenomeni naturali più interessanti di tutto l'arco alpino, citato in autorevoli testi scientifici di tutto il mondo.

Il Ponte dell'Orco si trova poco distante dall'abitato, in fondo alla Val Bronzale, in posizione soleggiata e panoramica.

Si tratta di un ponte naturale formato da due giganteschi piloni di roccia sopra i quali sta collocato un altro grande masso dolomitico. Venne a formarsi nel corso dei secoli per fenomeni carsici naturali che hanno interessato l'isolata mole del Monte Lefre e rappresenta un'importante testimonianza geologica nel nord Italia.

Il Ponte dell'Orco è una struttura spettacolare, un arco perfetto di oltre 40 metri di luce, completamente staccato dalla parete rocciosa. Le misure sono notevoli, il piano calpestabile del ponte è lungo 72,5 metri, la larghezza è di 4,5 metri, lo spessore minimo verticale nella zona centrale dell'arcata è di 12 metri, l'arco interno di 62 metri, l'altezza dal suolo sottostante di circa 50 metri.

Attualmente il ponte si può raggiungere in meno di un'ora di cammino lungo un sentiero di montagna che attraversa un tratto di vegetazione boschiva, ancora intatto, che dice della tipicità delle pareti rocciose e calde. Bosco e boscaglia si alternano lungo il percorso, lasciando spazio a specie botaniche che ne indicano e ne richiamano la chiara ecologia.

Lungo il sentiero si incontrano importanti testimonianze storiche che raccontano dell'antico utilizzo che si faceva in valle delle "calchere" prima che l'industria della calce si evolvesse e prendesse piede.



OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- Valorizzare gli aspetti naturalistici, storici e peculiari del territorio
- Promuovere un turismo legato alla conoscenza del territorio e delle tradizioni del passato
- Creare un sentiero attrezzato che possa fungere da punto di appoggio per realizzare attività didattiche e di educazione ambientale rivolte ai turisti e alle scuole

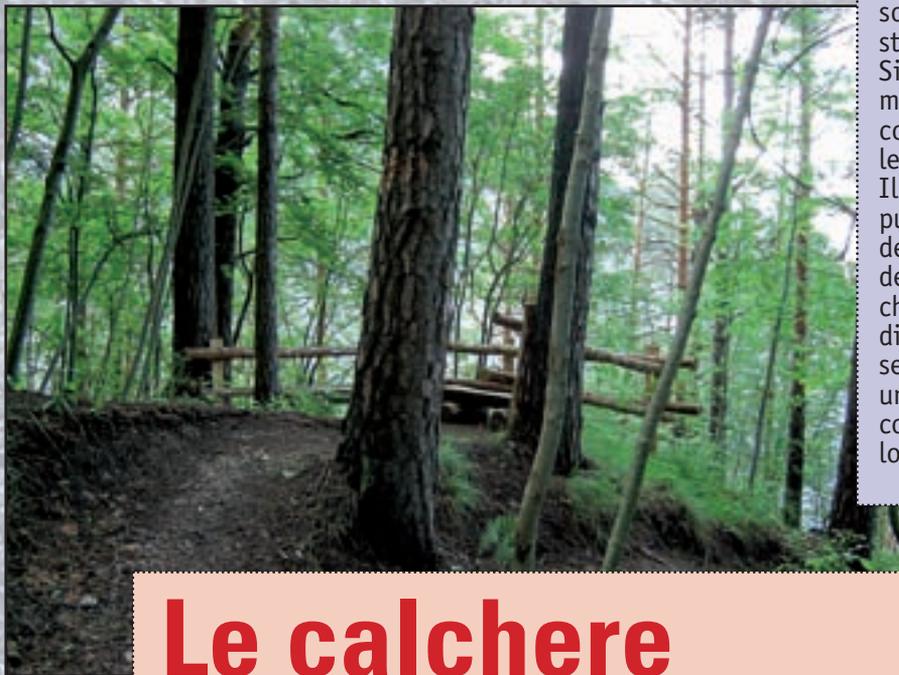
OBIETTIVI SPECIFICI

- Far conoscere il caratteristico Ponte dell'Orco
- Far conoscere i processi geologici naturali che sono alla base della formazione del Ponte dell'Orco
- Far rivivere le leggende popolari legate al Ponte dell'Orco
- Recuperare la storia legata all'utilizzo delle Calchere, tipicamente in uso nella valle, il loro scopo e il loro funzionamento
- Far conoscere uno specifico ambiente naturale comune nel territorio: quello delle pareti aride
- Far conoscere alcune specie botaniche comuni, facilmente individuabili e riconoscibili tipiche dell'ambiente attraversato dal sentiero
- Far comprendere la relazione specie-ambiente: come a uno specifico ambiente corrispondono determinate specie botaniche.

DESTINATARI

Scuole locali e dei comuni limitrofi, turisti occasionali del territorio e dei comuni limitrofi, residenti.

Ad oggi, nella guida all'educazione ambientale dell'APPA di Trento non è presente nessun percorso simile. Per promuovere e fare conoscere il percorso verrà realizzato un pieghevole che mostrerà le caratteristiche del sentiero e i suoi contenuti. Per meglio coinvolgere la comunità e i ragazzi, si ritiene opportuno realizzarlo in sinergia con la scuola, durante uno specifico percorso di educazione ambientale che si realizzerà nell'anno scolastico 2008/2009.



La Vegetazione

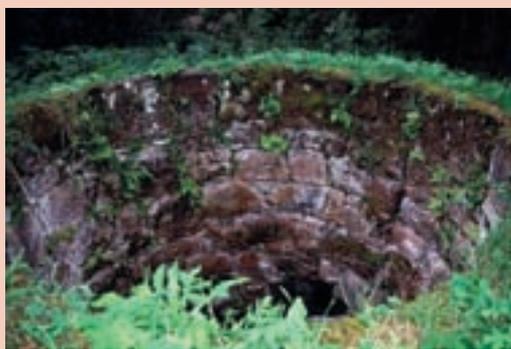
Il sentiero che porta al ponte dell'Orco si sviluppa in meno di un'ora di cammino lungo le tipiche pareti aride esposte al sole, dove la vegetazione xerofila risulta dominante e ben adattata.

Le piante che vi si rinvengono, sono testimoni delle caratteristiche condizioni ambientali.

Si tratta di specie spesso comuni, con le quali tuttavia si convive senza però conoscerne le particolarità o le proprietà.

Il sentiero, pur avendo come punti principali la valorizzazione del Ponte dell'Orco e il ricordo delle tradizioni legate alle Calchere, si pone anche l'obiettivo di fare conoscere, attraverso una semplice passeggiata nel bosco, un ambiente naturale spontaneo con alcune specie botaniche che lo contraddistinguono.

Le calchere

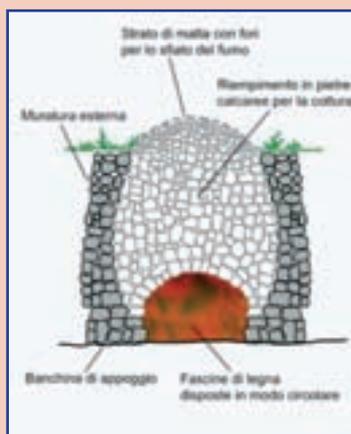


Tra le tante pratiche produttive oggi abbandonate ma ancora vive nella memoria di pochi testimoni, vi è quella del "calcherot", del produttore di calce.

Ricordare queste pratiche è uno dei compiti che il Sentiero si vuole assumere.

La calchera è un forno per la produzione della calce utilizzata in passato come malta per

la saldatura delle pietre da costruzione e l'intonacatura degli edifici. Era diffusa in tutta l'area dolomitica e prealpina. La calchera era formata da sassi squadrati e resistenti al calore.



Il nuovo portale web del Comune

È in linea il nuovo portale web dell'Amministrazione comunale di Ospedaletto.

Una veste grafica rinnovata e più razionale accoglie il visitatore dello "sportello virtuale" comunale, dove sono state rese disponibili informazioni più complete e puntuali circa l'attività dell'Amministrazione e nuovi servizi come l'archivio delle deliberazioni della Giunta e del Consiglio comunale e una sezione dedicata alla modulistica, disponibile per essere scaricata, stampata e compilata senza doversi necessariamente rivolgere agli uffici completa il portale.

L'iniziativa si integra con il progetto del Comune che ha portato in paese il collegamento veloce ad Internet in modalità wi-fi e reso disponibile alla generalità dei cittadini un servizio che ha contribuito significativamente all'abbattimento del cosiddetto "digital divide": la discriminazione nell'accesso alle nuove forme di comunicazione e trasmissione dati di cui spesso sono vittima le piccole comunità di montagna.

<www.comune.ospedaletto.tn.it> è in linea dall'11 aprile 2008. A tutto il 14 luglio è stato visitato da 844 persone per un totale di pagine visualizzate pari a 4.236 (in media 5,02 pagine viste per utente).

Nella maggior parte dei casi i visitatori provengono dall'Italia (732), ma ci sono anche ospiti provenienti dalle più disparate parti del mondo: Francia (10), Stati Uniti (8), Svizzera (4), Brasile (4), Austria (4), Germania (3), Olanda (2), Belgio (2), Canada (2), Vietnam (2), Portogallo (2) e poi Tunisia, Bolivia, Regno Unito, Russia e Slovenia.

I documenti più scaricati sono soprattutto moduli e deliberazioni. Per quanto riguarda "Ospedaletto Notizie", disponibile in versione PDF, l'edizione più scaricata è il numero 1 del 2006 (188 download che la collocano al quinto posto assoluto nella classifica degli "scaricamenti").

Su <www.comune.ospedaletto.tn.it> il nuovo portale web dell'Amministrazione comunale di Ospedaletto.



SPAZIOPAZZO.NET

Anche i giovani di Ospedaletto hanno la loro nuova finestra su Internet, creata in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Su <www.spaziopazzo.net>, ancora in costruzione, troveranno posto articoli, forum, un guestbook, immagini e foto.

È prevista anche l'implementazione di un calendario per la prenotazione on line delle strutture e delle attrezzature messe a disposizione dei ragazzi dal Comune. Il sito sarà pienamente operativo e completo di tutti i servizi nelle prossime settimane.

Noe le chiamemo rughe ma... La Processionaria del pino

La lotta contro la Processionaria del Pino è obbligatoria ai sensi del D.M. 30 ottobre 2007. Tale provvedimento demanda alle regioni e province autonome le modalità di lotta. Per questo motivo con delibera n° 2874 del 14 dicembre 2008 la Giunta Provinciale:

- Ha approvato le modalità di intervento contro la Processionaria del Pino, da adottare a cura dei proprietari o dei conduttori dei terreni in cui si trovano le piante infestate;
- Ha dato atto che eventuali interventi di profilassi per prevenire rischi per la salute delle persone o degli animali, disposti dall'Autorità sanitaria competente per territorio, devono essere effettuati secondo le modalità stabilite nell'allegato alla Delibere Provinciale;
- Ha stabilito che la mancata ottemperanza alle prescrizioni è punita con le sanzioni amministrative previste dall'art. 54, comma 23, del D. Lgs. 214/05;
- Ha dato atto che, ai sensi dell'art. 12 della L.P. 11/07, fermi restando gli obblighi previsti dalle vigenti disposizioni a carico dei proprietari o del possessore del bosco, il Servizio competente in materia di foreste è autorizzato a mettere in atto azioni e interventi di prevenzione e lotta fitosanitaria.

La deliberazione specifica le varie tipologie di lotta (selvicolturale, meccanica, biologica e chimica) e riporta, al solo fine di facilitare gli operatori nella lotta contro la Processionaria, il calendario degli interventi definito in base alla stagione e allo stadio di sviluppo dell'insetto. Fermo restando che gli interventi di lotta obbligatoria contro la processionaria del pino sono effettuati a

cura e a spesa dei proprietari o dei conduttori delle piante infestate, il provvedimento specifica inoltre che la lotta contro la processionaria del pino è obbligatoria quando il numero di nidi presente sulla piante è uguale o superiore alla seguente soglia di intervento:

Tipo di area	Nidi/pianta
Aree urbane e perturbane	1
Boschi a valenza turistico-ricreativa e fasce alberate lungo la viabilità pubblica extraurbana	3*
Tutte le altre aree boschive	10*

= si intende il numero medio di nidi per pianta in un'area definita (somma del numero dei nidi diviso il numero di piante)

ALCUNI CENNI...

La processionaria del Pino è un Lepidottero che attacca il Pino Nero, il Pino Silvestre e tutti gli altri pini, occasionalmente anche il Larice. È presente dal fondovalle fino ai 1.300 metri e di norma svolge una generazione all'anno.

Il periodo di volo delle farfalle si estende indicativamente tra metà giugno e metà agosto. Le uova si schiudono a partire dalla seconda metà di agosto e le larve mutano due o tre volte prima dello svernamento, che avviene in nidi collettivi. Le larve riprendono la loro attività tra marzo e aprile, a seconda delle condizioni atmosferiche, e mutano ancora una o due volte prima di raggiungere la maturità tra aprile e maggio e quindi incrisalidarsi nel terreno.

DANNI...

La processionaria può provocare defogliazioni più o meno vistose, in seguito alle quali le piante possono indebolirsi, divenendo più sensibili agli attacchi di altri insetti.

L'insetto può inoltre causare problemi anche gravi di ordine sanitario all'uomo e agli animali entrati in contatto con i peli urticanti di cui sono provviste le larve a partire dal loro terzo stadio di sviluppo. Questi possono provocare reazioni allergiche, con sintomi a carico della cute, degli occhi o del sistema respiratorio.

Nei parchi e nei giardini le larve possono provocare danni significativi e arrecare notevole disturbo soprattutto alle persone e agli animali.

LA LOTTA

La lotta si attua con mezzi agronomici, meccanici, biologici e chimici, oltre alla cattura massale dei maschi in trappole a ferormoni.

In primis è opportuno evitare di mettere a dimora pini in zone particolarmente infestate e a una quota inferiore ai 500 metri sul livello del mare. Laddove esistano è opportuna una graduale sostituzione del pino in favore di specie autoctone di latifoglie.

Il metodo a tutt'oggi più efficace (quello adottato nel Parco della Madonna della Rocchetta dall'Amministrazione Comunale di Ospedaletto in collaborazione con il Distratto Forestale di Borgo nel corso dell'inverno 2008) è l'asportazione, mediante taglio, e la distruzione, di solito con il fuoco, dei nidi nel periodo invernale.

Si ricorda che questa operazione presenta dei rischi che possono essere limitati soltanto prestando molta attenzione e utilizzando in modo appropriato idonei dispositivi di protezione individuale, per evitare il contatto con la larva: quindi tuta occhiali, guanti e mascherina.

Va tenuto presente che per quanto riguarda la lotta biologica, in natura la specie è controllata da numerosi antagonisti, tra i quali cincia, upupa, cuculo e batteri e virus. Nelle situazioni dove è possibile intervenire con trattamenti diretti contro le larve si possono utilizzare formulati a base di *Bacillus thuringiensis* che va distribuito sulle foglie nel mese di

settembre. Il prodotto, attivo solo per ingestione, è particolarmente efficace sui soggetti in attiva nutrizione.

A titolo informativo, anche se sono migliori, perché meno impattanti, le altre procedure già illustrate, si riportano i nomi di alcuni prodotti chimici o loro principi attivi: *Diflubenzuron*, *Carbaril*, *Piretroidi*.

Chi desiderasse ulteriori informazioni sull'argomento può contattare l'assessore alle Foreste del Comune di Ospedaletto.

UNA GUIDA PER IL NEOIMPRENDITORE

L'Associazione per lo sviluppo della Valsugana ha realizzato la pubblicazione "Guida per il neoimprenditore", ammessa a finanziamento nell'ambito del programma comunitario LEADER+, attraverso il GAL della Valsugana. Sono previsti due incontri di presentazione.

La Guida, articolata in due volumi, è frutto di un impegnativo lavoro di raccolta, analisi e interpretazione di dati e informazioni sul tema, sempre attuale, della nuova imprenditorialità e si propone di costituire un utile supporto e uno strumento di "buone prassi" nella risoluzione dei complessi aspetti burocratici, organizzativi e gestionali che l'avvio di qualsiasi attività d'impresa comporta.

Il primo volume fornisce una serie di informazioni e consigli in merito a cosa occorre sapere per iniziare concretamente a operare, in relazione alla tipologia di imprenditore e alla forma giuridica, agli adempimenti amministrativo/contabili, nonché al contesto economico di riferimento e ai fattori di competitività.

Il secondo volume presenta invece, nella prima parte, indicazioni e analisi più operative e mirate, attraverso una serie di schede sui numerosi soggetti cui rivolgersi, nonché sulle normative e sui possibili canali di finanziamento. La seconda parte approfondisce più da vicino la realtà della Valsugana e riporta alcune riflessioni e proposte tratte da qualificate esperienze e ricerche sul campo in tema di neoimprenditorialità (a partire da un'interessante ricerca del C.N.R. di Firenze). Maggiori informazioni sono disponibili nel sito web dell'associazione

<www.sviluppovalsugana.it>.



Giovanni senza paura

Un racconto di Ivo Tomaselli

C'era una volta un paese della Valsugana, in Trentino, ai tempi in cui non esisteva la radio, la televisione, nemmeno il cinema, così l'unico divertimento per i bambini, dopo aver fatto i compiti, era di giorno giocare al cerchio o alla palla (che di solito era fatta con la pelle di una vescica di maiale) oppure a nascondino, alla sera ascoltare le "beane" (fiabe) che qualche contastorie raccontava nel tiepido caldo nelle stalle, mentre le mucche ruminavano. Si trascorrevano così alcune ore in compagnia con la gente del vicinato nelle lunghe sere d'inverno.

Uno di questi "contastorie" si chiamava Giovanni e poiché si vantava di non aver paura di niente la gente lo aveva soprannominato "Giovanni senza paura". Era un omeone grande e grosso, sempre affamato e pure "beone", dato che gli piaceva molto il vino. Ogni tanto era ubriaco fradicio. In quei momenti si sentiva ancora più coraggioso. Si vantava di saper prendere, con le sue grosse mani, sette mosche in un colpo; pure di aver strangolato un orso con la forza delle mani.

Diceva di aver visitato mezzo mondo e vissuto mille avventure, molte delle quali pericolose, nelle foreste del Brasile, in Africa, in India e pure nei territori dei cannibali del Borneo. Aveva conosciuto cacciatori della tigre e con loro aveva partecipato a diverse catture. Nessuno osava contraddire i suoi racconti, che sembravano veramente vissuti, così i bambini, e pure gli adulti, ascoltavano a bocca aperta quelle avventure, frutto della sua fantasia, che lui sapeva raccontare talmente bene e farle vivere nella mente dei bambini che restavano incantati ad ascoltarlo.

Anche se era risaputo che le sue storie erano "ciance" la gente lo invitava spesso nei "filò" che si tenevano nelle stalle nella stagione invernale affinché tenesse interessanti e vive le serate. Per ricompensarlo gli veniva offerto del vino che lui tracannava perché gli sciogliesse la lingua nel parlare e per dare più vigore ai racconti. Così le foreste del Brasile, con i cocodrilli, i serpenti boa e i pericoli da lui scampati sembravano vere. Faceva sfoggio della sua abilità nell'affrontare i pericoli, meritandosi senz'altro l'appellativo che la gente del paese gli aveva appioppato chiamandolo Giovanni "senza paura".

In realtà Giovanni era stato via un bel po' di anni dal suo paese della Valsugana, all'estero, a fare lo scaricatore nel porto di Buenos Aires. Dato che era forte e un buon lavoratore era pagato bene, ma per sua sfortuna ebbe la disgrazia di venire coinvolto in una rissa tra alcuni marinai e i suoi compagni di lavoro. Per difenderli fece a pugni, e con la forza che aveva ne mandò all'ospedale un paio. Arrestato dalla polizia argentina, dovette passare un po' di tempo in carcere, dove conobbe avventurieri di ogni risma che

gli raccontarono le loro avventure. Ecco, fu così che durante l'amara esperienza del carcere, ascoltando le drammatiche vicende di quei masnadieri, queste gli rimasero in mente a tal punto che le raccontava con la foga di chi le ha realmente vissute.

È da ricordare che Giovanni, per la sua bravura nel fare a pugni, aveva avuto la proposta di partecipare a degli incontri di pugilato, che certamente avrebbe vinto, ma rifiutò perché era uno dal buon cuore e non voleva far male a nessuno. Se era successo, era stato solo per difendere i suoi compagni.

Una sera, mentre era più alticcio del solito per la gran quantità di vino "grinto" novello che aveva bevuto per ispirarsi, fu sfidato da alcuni buontemponi a dimostrare il suo coraggio con i fatti e non solo a parole. Quasi quasi si sentì offeso: quei quattro bulli avevano osato sfidarlo. Alzandosi in piedi e puntando bene le "dambare" sul selciato della stalla per non barcollare, si batté forte la mano sul petto urlando di non aver paura di nessuno e di accettare qualunque sfida.

I quattro amici che volevano mettere alla prova Giovanni proposero che, per dimostrare il suo coraggio, stesse per una notte intera giù nell'ossario del cimitero, tutto solo fino all'alba in mezzo ai poveri resti umani.

Naturalmente Giovanni si mise a ridere, affermando che non aveva paura dei vivi e tanto meno dei morti. Accettò la sfida con molta sicurezza, suscitando negli sfidanti una certa apprensione e il timore di perdere la singolare sfida.

Una sera in cui la luna piena, alzata dalle falde del monte Lefre, era nel suo massimo splendore, i quattro amici accompagnarono Giovanni

senza paura al cimitero e, aperta la botola dell'ossario, assistettero il coraggioso omonimo che calatosi dalla scaletta di ferro si adagiò su una coperta e si preparò per la lunga notte invernale in quel lugubre luogo.

Chiusa la botola i quattro amici incominciarono a ridere, pensando a Giovanni che certamente sarebbe uscito subito, già dopo mezz'ora, per la paura di stare in un luogo che solo al pensiero incute terrore. Cosa proverà Giovanni nel stare disteso tutto solo sopra quella coperta? Se fosse uscito per la paura avrebbero fatto baraonda tutta la notte a spese di Giovanni, che poi avrebbero soprannominato "Giovanni fifa".

La loro curiosità sarebbe stata ripagata certamente in pochi minuti, pensavano, ma il tempo passava inesorabile e il coraggioso non veniva fuori. Avrebbero voluto alzare la botola per vedere, ma nessuno dei quattro aveva il coraggio di farlo: così rimasero nell'atroce dubbio, in attesa che Giovanni venisse su quanto prima.

Le ore passavano lente, l'ansia cresceva e i quattro amici, seduti al freddo sui piastrelli di una tomba, vegliavano nella speranza che Giovanni saltasse fuori perdendo così la scommessa.

Quando fu mezzanotte, con la luna che illuminava le lapidi bianche facendole sembrare fantasmi anche loro a guardare, i lumini accesi evocavano nelle loro menti le anime dei poveri defunti sepolti. Incominciarono ad avere paura, nonostante la grappa che tracannavano per farsi coraggio.

Ogni rumore era come un pugno al cuore. Il vento di tramontana sbatteva i rami dei cipressi, evocando voci che sembravano gli spiriti dei morti che si rincorrevano nel cimitero. Il fruscio del vento sembrava aria mossa dai mantelli dei fantasmi che passavano loro vicino. Non mancavano, in quella terribile notte, i lugubri versi della civetta e del gufo, che appollaiati sugli alberi del bosco vicino, neanche facessero apposta, si facevano sentire aumentando nei quattro amici la paura.

Incominciarono a tremare per il freddo e per la paura, nonostante avessero ormai vuotato le bottiglie di grappa. Esausti e impauriti, decisero di andare a casa, lontano da

quel terribile posto dove vedevano e sentivano cose che turbavano le loro menti e dove solo i defunti stanno in pace. Chissà come passerà la notte il Giovanni? Si chiedevano, e speravano, per non avere rimorsi, che non fosse morto dal terrore giù nell'ossario. Se non erano riusciti a stare nel cimitero in compagnia nemmeno fino all'una di notte, cosa ne sarà di Giovanni con la sola compagnia di quei poveri resti umani? Come avrà fatto a non scappare davanti a quei teschi che sembravano ridere della situazione in cui si trovava? Adesso i quattro amici erano pentiti di aver proposto la sfida. Ora avevano paura di poter essere incolpati della morte di Giovanni. Non poterono dormire nemmeno un minuto, turbati dal pensiero di essere diventati degli assassini.

Alle prime luci dell'alba tornarono nel cimitero con ansia e trepidazione per quello che avrebbero trovato. Speravano di trovare la botola aperta: in questo modo avrebbero vinto la scommessa. Ma l'unica uscita dell'ossario era là, ben chiusa come l'avevano lasciata.

Con il cuore che batteva dal panico gridarono: "Giovanni, ci sei?" e lui, dopo alcuni secondi che ai quattro sembrarono secoli, aprì la botola sbadigliando come un novello Lazzaro. Salutò dicendo: "Buon giorno, mi avete portato la colazione? Ho una gran fame!".

Ai quattro comparì non importava più di aver perso la sfida. Erano contenti di aver ritrovato vivo Giovanni. Così, senza mettere in dubbio la permanenza del coraggioso nell'ossario per tutta la notte, visto che loro non erano riusciti a fare la guardia per paura degli spiriti, accettarono di buon grado la sconfitta e fecero di Giovanni il loro eroe. Dovettero pagare il coraggio del vincitore con una consistente colazione con speck, salame e formaggi a volontà, inaffiati con vino bianco nostrano che Giovanni tracannò finché non fu sbronzo e contento. Dovettero poi pagare diversi pranzi e cene che il vincitore mangiava, bevendo con gusto Marzemino delle Sogiane. Anche se costava di più diceva: "Ho vinto e bevo quel che più mi piace!". Loro pagavano anche i caffè con la grappa che occorreivano per la digestione della gran quantità di cibo che Giovanni mangiava.

La sfida fece il giro di tutti gli orecchi e di tutte le bocche della Valsugana. La popolarità di Giovanni aumentò. Veniva invitato anche nelle serate di filò degli altri paesi durante la buona stagione, nelle serate estive, sotto i pergolati affinché, oltre alle sue celebri avventure, raccontasse la vicenda del cimitero. Lui raccontava ispirato i fantasiosi avvenimenti che si inventava di volta in volta, giorno dopo giorno sempre diversi e avvincenti, come nei romanzi di Salgari.

Non raccontò mai come era andata in verità quella notte giù nell'ossario. Ricordo io per dovere di cronaca che a Giovanni mancava la paura ma era molto ricco di astuzia. Durante il pomeriggio aveva nascosto all'interno dell'ossario due fiaschi di vino e un litro di grappa. Quando scese nell'orrendo luogo bevve subito il vino e anche la grappa e, con la sbornia che si era preso, dormì tutta la notte come un ghiro mentre i quattro sfidanti che facevano la guardia scappavano dalla paura.

"Giovanni senza paura" divenne celebre, tanto che le sue storie e le sue fantastiche avventure si raccontano nei libri e nei romanzi ancora oggi. I quattro buontemponi che osarono sfidarlo furono soprannominati: Bepi gonzo, Gigi gonzo, Piero gonzo e Toni gonzo.

Benvenuti allievi!

Il gruppo allievi del Corpo dei Vigili del fuoco volontari di Ospedaletto è costituito da Alessandro Andreoli, Luca Chio-mento, Fabio Agostini, Federico Baldi, Andrea Fratton, Massimo Cavagna e Leonardo Moggio.



L'idea era già nell'aria da parecchio tempo e finalmente è diventata realtà: abbiamo costituito il gruppo giovanile Allievi Vigili del Fuoco. Un passo importante, un progetto ambizioso al quale crediamo molto perché vogliamo preparare il futuro ricambio generazionale del nostro organico, ma l'obiettivo primario è di diffondere fra i nostri giovani i principi e i valori del volontariato, il senso della responsabilità, lo spirito del crescere insieme e di confrontarsi con i giovani pompieri degli altri paesi. Il gruppo è composto da sette ragazzi di età compresa fra i 13 e i 16 anni, selezionati in base a una graduatoria stilata dal direttivo del corpo. Grande soddisfazione per questa iniziativa è stata espressa dal comandante Nicoletti Gino. Il traguardo è stato raggiunto grazie alla disponibilità, assicurata da Simone e Renato, di assumersi il compito di fare gli istruttori per i ragazzi: un compito che li vedrà impegnati a fondo nel dare il miglior esempio al fine di preparare i giovani a tutte le attività che li

vedranno partecipare. Dopo aver superato le visite mediche obbligatorie la squadra inizierà un percorso formativo all'interno del corpo e a livello distrettuale con tutti i corpi della Bassa Valsugana. Seguirà un programma di attività fisiche e sportive, di pronto soccorso, esercitazioni, escursionismo, campeggio, palestra di roccia e altro.

Per quanto riguarda i vigili "grandi", il 14 e 15 maggio scorsi siamo stati impegnati nello spegnimento di un incendio generato da un fulmine caduto nel bosco sopra la Madonna della Rocchetta, in località "Col dei Malandrini". Fortunatamente il focolaio è stato domato fin dal primo giorno grazie anche all'intervento dell'elicottero. Nei giorni successivi abbiamo bonificato il terreno con badili, picconi e l'ausilio dell'acqua contenuta nei due vasconi da 400 litri trasportati nelle vicinanze dell'incendio dall'elicottero e posizionati su piazzole appositamente preparate. Speriamo che i prossimi temporali non ci riservino ancora sorprese del genere visto che questo è il terzo incendio causato da fulmine in dieci mesi.

Assieme ai corpi del distretto in aprile abbiamo partecipato alla manovra organizzata dal corpo di Ivano Fracena. Si trattava della simulazione di un incendio boschivo al Castel Ivano con recupero di feriti. L'acqua è stata prelevata con le motopompe dal fiume Chieppena e trasportata direttamente nel vascone di accumulo da 15.000 litri posto nelle immediate vicinanze del castello. Da qui, tramite l'ausilio dell'autobotte, abbiamo portato l'acqua all'interno della struttura e fino in cima alla torre. L'operazione è ben riuscita e ci vedrà sicuramente preparati nella malaugurata sorte di un incendio reale, del resto già accaduto tempo fa.



Il Gruppo alpini in trasferta a Bassano



Anche quest'anno il 6 gennaio è arrivata la befana, e come alpini non potevamo che accoglierla nel migliore dei modi: cercando di far divertire grandi e piccini. Infatti, quando la befana è ripartita abbiamo intrattenuto tutti i presenti con la lettura di poesie e fiabe "de 'na volta". Un ringraziamento particolare alla "befana" e a Norberto che si dimostrano sempre disponibili nei confronti delle nostre attività.

In febbraio abbiamo partecipato alla "CiaspolANA" in Val di Sella. Anche se non c'era molta neve la giornata è stata all'insegna del divertimento e dell'allegria. Per concluderla nel migliore dei modi siamo riusciti ad andare più volte sul podio grazie ai nostri ragazzi e a qualche "vecchietto" e abbiamo anche vinto il trofeo "ciaspolANA" come gruppo che vantava il maggior numero di alpini iscritti. Ringraziamo tutti i partecipanti dando loro appuntamento all'edizione del prossimo anno.

In maggio abbiamo organizzato la trasferta a Bassano per la tradizionale adunata degli alpini. Molti tra noi "ospedaloti" hanno sfilato per le vie della città, facendo festa ma comportandosi sempre in modo impeccabile. Un doveroso grazie

anche da questa pagina a tutte le persone che sono venute a vederci e che hanno applaudito durante la sfilata.

Ringraziamo ovviamente tutti quelli che danno una mano perché le nostre manifestazioni riescano nei migliore dei modi. Il nostro prossimo appuntamento sarà la "Scrozada" del Monte Lefre la prima domenica di agosto: vi aspettiamo numerosi!

Il capogruppo
David Loss



Alla "CiaspolANA" in Val di Sella.



È nato in aprile "ValsugANA", il periodico informativo degli alpini della Valsugana orientale e del Tesino diretto da Giulio Vaccarini, già autore di "Più fame che paura".

La rivista nasce dalla proposta di tutti i capigruppo della valle e viene distribuita in tutto il territorio.

"ValsugANA" non vuole essere un periodico che va a sovrapporsi ad altri, ma qualcosa che semmai va a integrare l'informazione alpina. Servirà a tutti noi per conoscerci meglio e per farci conoscere di più.

Un'amara retrocessione



La stagione si è chiusa con la retrocessione della prima squadra dopo un solo anno di permanenza in prima categoria. Dopo tre anni alla guida della prima squadra lascia il mister Christian Sbetta. Positivi i risultati delle squadre giovanili, con il terzo posto degli allievi e per i tanti bambini che partecipano alle attività dei pulcini e degli esordienti.



La stagione calcistica 2007-2008 si è chiusa con l'amara retrocessione della prima squadra dopo un solo anno di permanenza in prima categoria. Purtroppo quello appena concluso è stato un campionato che ha riservato ben poche soddisfazioni ai colori gialloblu e che ha visto la nostra formazione chiudere all'ultimo posto del girone. Ripartiremo dalla seconda categoria con immutato entusiasmo, con la voglia di far bene e con un nuovo allenatore in panchina. Dopo tre anni alla guida della prima squadra Christian Sbetta non sarà più il mister della nostra formazione. A Christian vanno i ringraziamenti di tutto il Monte Lefre per l'eccellente lavoro svolto in questi anni. Certamente non dimenticheremo mai che con lui in panchina abbiamo ottenuto una "storica" vittoria nel campionato di seconda categoria; vittoria che ha rappresentato uno dei momenti più belli ed emozionanti della nostra società nei suoi 26 anni di storia. Oltre ai ringraziamenti, vanno a Christian i nostri migliori auguri per le sue future esperienze in panchina. Decisamente più positive le note che arrivano invece dal settore gio-

vanile, dove gli Allievi Provinciali, guidati da Tomaselli Gino con la collaborazione di Nicoletti Giovanni, hanno ottenuto un brillante terzo posto al termine di un campionato che ha visto la squadra esprimere davvero un ottimo gioco; complimenti, ragazzi!

Buone notizie arrivano anche dalle formazioni dei pulcini e degli esordienti, non solo o non tanto per i risultati sportivi, quanto per l'elevato numero di bambini che si ritrovano settimanalmente a correre dietro ad un pallone, facendo sport e divertendosi in modo sano. A questo proposito permetteteci qui di ringraziare tutti gli allenatori, i collaboratori e gli accompagnatori che tanto tempo e passione dedicano a questi piccoli atleti; un impegno certo non indifferente e che, per di più, viene svolto in modo totalmente gratuito. Ci preme anche sottolineare che nel corso della scorsa stagione sportiva la nostra società sportiva ha coinvolto, tra giocatori, allenatori, dirigenti, ecc. oltre 100 persone. Vi ricordiamo infine che potete seguire i risultati di tutte le nostre squadre e le attività della nostra società sul sito www.montelefre.it.

GRUPPO GIOVANI

Per la seconda volta Telve iscrive il suo nome nell'albo d'oro del torneo di calcio estivo organizzato dal Gruppo Giovani. L'epilogo di questa edizione del torneo si è deciso ai calci di rigore, e alla fine, dopo la chiusura dei tempi regolamentari sul 2-2, Grigno ha dovuto arrendersi per 7-6. Mattatori dell'incontro Mirko Stefani, giocatore della Reggiana, e Roberto Vinante, regista dell'Us Borgo. Una bella edizione, quella 2008, allietata da un folto pubblico ma soprattutto dalla qualità delle formazioni in campo. Al terzo posto si è classificato Carzano che ha avuto la meglio per 4-3 su Strigno, vera sorpresa del torneo. In campo anche Aldo Dalfollo, ex Pinè ora in forza al Telve, Marco Oberosler del Borgo, Davide Terragnolo con Lorenzo e Francesco Micheletti del Telve. Come miglior portiere è stato premiato Stefano Tomaselli (Strigno) con Roberto Vinante (Telve) miglior giocatore e Mirko Stefani (Grigno) capocannoniere con sei reti. Dopo Telve, Grigno, Carzano e Strigno si è piazzato Levico davanti al Borgo, Villa Agnedo, Ospedaletto (vincitore della passata edizione) e Spera. Quest'ultima formazione non sarà presente all'edizione 2009 e il suo posto dovrebbe essere preso da Scurelle o Castello Tesino.

Pasquetta: il freddo non ci ferma

Man mano che il giorno di Pasquetta si avvicina, la pressione nel consiglio direttivo aumenta. Le domande da fare sono le solite due: cosa ho dimenticato stavolta? e, soprattutto, che tempo farà? (ossia, "speremo che no piova"). La speranza è sempre che il tempo sia benevolo, ma questa volta pareva proprio mal riposta. Fuori dalla finestra cinque centimetri buoni di neve, da non crederci. E che freddo... D'altronde qualcuno ha detto che bisognerà aspettare altri cento anni prima che Pasqua arrivi così presto. Comunque sia, non fosse mai che un po' di neve fermi una rodada organizzazione come la nostra. Fin dalle otto di mattina eravamo già tutti al lavoro: a predisporre le transenne, i cartelloni degli sponsor, i pacchi premio, l'impianto audio e via dicendo. Tanto era stato già fatto nei giorni e nei mesi precedenti. Intanto atleti e gruppi telefonavano per sapere del tempo, altri a dire che forse non sarebbero venuti per le pessime condizioni climatiche. La risposta era sempre la stessa: "ma varda che qua ghe el sole"! E infatti il cielo si apriva per dar spazio ai primi raggi di sole. Nonostante il freddo pungente, tutto il pomeriggio era così un andirivieni di gente, assetata di competizione sportiva e affamata di pasta e patatine (alla fine non è rimasto niente, altro che le cavallette). Circa 600 atleti tesserati CSI e FIDAL di tutte le età si sono alternati al nastro di partenza, percorrendo le stesse strade quasi a memoria. Ma con una novità: il percorso degli amatori allungato fino alle vie di Prazzo e Lavinia per facilitare il lavoro dei giudici di gara, evitando i numerosi doppiaggi dovuti alla combinazione di un numero alto di concorrenti (oltre 100) e la distanza breve del giro.

Grande spettacolo, come sempre, la gara dei Seniores maschili e femminili: quest'anno ha vinto l'italiano Juri Floriani, battendo la concorrenza straniera di Philemon Kipkering e Said Boudalia. Si è aggiudicata la gara femminile l'atleta Renate Rungger mentre Eleonora Berlanda (di casa ormai, non si contano più i piazzamenti al secondo posto) si è piazzata al quarto posto con una bella rimonta nonostante le condizioni fisiche non ottimali. Un'altra novità di quest'anno: la possibilità di godersi le immagini in diretta della partenza e dell'arrivo anche per chi se ne stava sotto il tendone, grazie a una telecamera e due megaschermi. Anche quest'anno, ad animare la festa erano presenti Giorgio, Guido e il bravo Norberto. Tutto bene? Insomma... non sono mancati i disguidi e i problemi, che per fortuna non hanno pregiudicato l'esito finale. Alle premiazioni c'era un sacco di gente, nonostante la luce che se ne andava sempre più spesso e il freddo (io quasi battevo le mani solo per scaldarmi, e non ero il solo). Un grazie va rivolto alle autorità che sono salite sul palco, tra le quali i consiglieri provinciali Giovanni Battista Lenzi e Sergio Muraro, l'assessore al turismo Mellarini, l'onorevole Laura Froner. Ma prima ancora un ringraziamento doveroso va a tutte le istituzioni locali che hanno contribuito sia economicamente che a livello organizzativo. Per non parlare delle varie associazioni e dei singoli abitanti del Paese. Non mi stancherò mai di dire che la gara di Pasquetta è tanto una gara sportiva quanto una giornata di coesione e armonia della comunità di Ospedaletto. Si fa fatica certo, ma il risultato ripaga, e il ricordo è sempre positivo. Ancora un grazie a tutti, e ci si vede alla prossima.



Fare comunità con la Pro Loco



Alla fine del giro cioccolata calda e focaccia per tutti.

8 MARZO: FESTA DELLA DONNA

Anche quest'anno la Pro Loco ha organizzato una serata in pizzeria. Una serena e tranquilla occasione per stare insieme a fare due chiacchiere tra donne. A tutte le partecipanti la nostra presidente Roberta ha donato una rosa.

PASQUETTA: GARA DI TIRO ALL'UOVO

Sembrava più Natale che Pasquetta, visti i fiocchi di neve che cadevano la mattina della nostra festa votiva alla Madonna della Rocchetta.

Dopo la Messa il tempo è migliorato e come sempre la gara si è potuta disputare.

GARA DI PESCA

Da tempo organizziamo una gara di pesca al laghetto "Giovanetti" al Tollo. Quest'anno gli iscritti erano ventotto.

La gara si è disputata il 24 maggio dalle 8 alle 12. In questo lasso di tempo sono stati pescati 32,386 chili di pesce.

La classifica ha visto al primo posto Luigi Baratto con kg. 3,391, al secondo posto Stefano Baraldi con Kg. 3,254 e al terzo posto Gianni Furlan con Kg. 2,960.

Al termine delle premiazioni, con regali per tutti, il pranzo alla griglia, aperto anche alle mogli e ai figli dei partecipanti perché sia anche festa di famiglia.

Il cielo coperto, ma senza pioggia, ci ha regalato una piacevole giornata di svago fra paesani e amici con la possibilità di pescare tutto il giorno.

Naturalmente tutti sono stati invitati al pranzo, per il quale ci siamo avvalsi dell'aiuto di Adriano che ancora ringraziamo al pari di tutti quelli che ci hanno aiutato.

'NCONTRO MARZO

Venerdì 29 febbraio: sfilata con i campanacci per le vie del paese per salutare l'arrivo di marzo. Appuntamento alla piazzetta davanti al municipio alle ore 20. In testa al corteo Norberto con il megafono, Sandrino con il tamburo e dietro grandi e piccoli con ogni sorta di campanacci, sonagli, "racole" e qualsiasi attrezzo che provocasse rumore: una gioia per i piccoli partecipanti e, per i grandi, un ritorno con la memoria ai tempi in cui la manifestazione si svolgeva per tre sere consecutive.

La premiazione della gara di tiro all'uovo e, in alto, la gara di pesca.



GRUPPO VOLONTARI

Il 16 marzo abbiamo aperto un mercatino per beneficenza. Il ricavato è stato di 2.920,20 Euro. Nel giorno di Pasquetta la vendita delle scatole a sorpresa ha fruttato 663,00 Euro, per un totale di 3.583,20 Euro. Ringraziamo tutte le persone che hanno contribuito a questo risultato.

Il 16 aprile ci siamo recati all'IKEA di Padova e abbiamo acquistato 32 sedie per la chiesa della Madonna della Rocchetta. Le sedie saranno destinate alle persone più anziane.

Ecco, da parte nostra tutto è pronto. Ora manca il lavoro della signora Enrica Vinante e del signor Roberto Borgogno, che ci hanno assicurato il termine dei lavori entro il mese di luglio.

Il corso di cucito organizzato dal Gruppo Volontari.



Notizie dalle scuole



GITA AL CASTELLER

Giovedì 22 maggio gli alunni della Scuola Primaria sono andati a visitare il Centro Faunistico di Casteller a Mattarello. Oltre che dagli insegnanti sono stati accompagnati anche da tre cacciatori della Sezione di Ospedaletto: Danilo, Nerino e Silvano. Ad accoglierli c'era un guardiacaccia di nome Fausto che ha fatto loro da guida per tutta la giornata. Subito Fausto ha raccomandato a tutti di stare nel massimo silenzio per non disturbare o spaventare gli animali. Poi è cominciato il percorso tra i vari recinti. C'erano volpi, tassi, mufloni, camosci, cinghiali e cervi. Impresse nel fango sul sentiero si potevano notare numerose tracce, soprattutto di caprioli. Verso l'ora di pranzo si è concluso il giro nel parco tra i recinti e tutti ne hanno approfittato per mangiare. C'era anche un bellissimo prato, sul quale i bambini hanno potuto correre e divertirsi. Nel pomeriggio Fausto ha illustrato ai bambini l'habitat nel quale vive la fauna selvatica del Trentino e poi ha mostrato molti animali imbalsamati rispondendo a tutte le domande dei visitatori. Due alunni di quinta hanno recitato una simpatica scenetta in onore dei loro accompagnatori. Alla fine tutti i bambini hanno ricevuto l'omaggio di un cappellino rosso in ricordo di questa gita. Al ritorno tutti erano felici per la bella giornata trascorsa. Un doveroso ringraziamento va a Fausto, Danilo, Nerino, Silvano e anche alla Cassa Rurale che ha finanziato il trasporto con la corriera.

Quest'anno l'incarico di scrivere gli articoli per "Ospedaletto Notizie" è stato affidato a noi alunni di quinta. Abbiamo scelto di presentare due iniziative che ci sono state proposte verso la fine del secondo quadrimestre: la festa degli alberi e la gita al Casteller. Vogliamo ricordare anche altri bellissimi momenti di quest'ultimo anno di permanenza alla Scuola Elementare: l'arrivo di Santa Lucia, la festa di carnevale, il corso di nuoto, il laboratorio lana-feltro, gli incontri con la dottoressa Caumo, la festa dello sport e la recita di fine anno. Per la riuscita di tutte queste attività si sono impegnate tante persone, enti e associazioni. Anche a nome di tutti gli altri bambini della nostra Scuola, grazie di cuore a tutti.

Francesca, Loris, Sara, Alberto, Paride, Chiara, Xhovani, Jacopo, Lorenzo, Patrick, Davide e Astrid



LA FESTA DEGLI ALBERI

Anche quest'anno la festa degli alberi è stata bellissima. Per il 29 maggio le previsioni meteorologiche non erano rassicuranti, ma alla mattina siamo partiti fiduciosi e alla fine siamo stati premiati da una giornata stupenda. Eravamo contenti di ritornare alle Bigonde, dove l'anno scorso non eravamo potuti andare a causa dei lavori, e abbiamo trovato il Parco Fluviale in ottime condizioni, con spazio a volontà per tutti i nostri giochi. C'erano anche i bambini della Scuola dell'Infanzia con le loro maestre: sembrava una delle ricreazioni prima di Natale, quando erano ospiti della nostra Scuola.

Dopo i tradizionali canti e musiche e una lieta rappresentazione, don Mario ha benedetto le piantine che sono state messe a dimora con cura e attenzione.

A mezzogiorno Adriano, assistito da quattro validi collaboratori, ha provveduto a sfamare la moltitudine dei partecipanti. Dopo ci sono stati altri giochi e un buon gelato.

Alla fine il ritorno a piedi ha concluso una giornata indimenticabile. Peccato che per noi bambini di quinta questa sia stata l'ultima festa degli alberi. Grazie a tutti quelli che hanno contribuito alla perfetta riuscita di questa festa.

Conoscere e tutelare il territorio



La giornata ecologica.

Per la fauna selvatica l'inverno è sicuramente la stagione dell'anno più difficile da passare, tant'è che le condizioni climatiche più rigide possono incidere sulla consistenza stessa della popolazione. Quest'inverno però le precipitazioni nevose non sono state copiose, e anche la selvaggina non ha subito stress fisici importanti tali da pregiudicare il vigore fisico e facilitarne la predazione. I censimenti effettuati in maniera estensiva sul territorio e ripetuti per tre uscite nel mese di aprile hanno confermato che il clima invernale non ha infierito sul **capriolo** e hanno dimostrato che questa specie, dopo aver raggiunto la consistenza minima due anni orsono, sta gradualmente riprendendosi. L'incremento sull'anno precedente è stato stimato in circa il 25%. La situazione per il **cervo**, peraltro soggetto a spostamenti territoriali ben superiori a quelli del capriolo, è risultata stabile e sovrapponibile a quella dell'anno precedente. Per questa specie il censimento è stato effettuato nel mese di aprile, in tre uscite notturne con faro, percorrendo con la macchina itinerari



prestabiliti e ripetuti nel corso della notte.

Capitolo a parte merita la **lepre**, che causa la riduzione dei pascoli e dei terreni adibiti a prato, e con il prevalere delle monocolture vede limitato il proprio habitat ottimale. La gran quantità di strade, anche a scorrimento veloce, che attraversa il territorio della nostra riserva è per questa specie causa importante di mortalità.

La decisione adottata dalla nostra sezione di limitare il prelievo venatorio a soli due capi nella scorsa stagione, unita all'inverno poco rigido, ha favorito sicuramente la riproduzione di questa specie che possiamo constatare in deciso incremento. Diverse sono le segnalazioni anche di non cacciatori che evidenziano incontri improvvisi con la lepre.

Oltre alle attività di gestione, tra le quali sicuramente rivestono un ruolo importante i censimenti, nel nostro programma sono inserite anche attività a finalità ambientale e culturale.

Con piacere riportiamo il successo della **giornata ecologica**: iniziativa organizzata a fine marzo in collaborazione con l'Amministrazione comunale, che ha lo scopo di migliorare l'ambiente in cui viviamo pulendolo dai rifiuti lasciati nei boschi e nei prati lungo le strade, e conferendoli all'apposito sito di raccolta comunale. È evidente la sua forte valenza educativa, soprattutto se a parteciparvi sono i ragazzi delle scuole elementari. Molti sono stati infatti i ragazzi che puntuali all'appuntamento mattutino, in compagnia dei loro genitori o familiari, sono saliti sui trattori e si sono messi al lavoro con entusiasmo. La giornata si è conclusa con una grigliata in compagnia presso il campetto dell'oratorio.

Con la **visita guidata al centro Faunistico di Casteller** degli alunni della scuola elementare di Ospedaletto, avvenuta nel mese di maggio, è stato completato il progetto iniziato l'anno precedente con le insegnanti della scuola, finalizzato a una migliore conoscenza degli animali selvatici e del loro ciclo di vita biologico. Ringraziamo l'Associazione cacciatori Trentini per la disponibilità della struttura, e la Cassa Rurale Bassa Valsugana per il sostegno economico offerto.

Sulle ali della musica

Ogni partecipazione del Coro Valbronzale alle manifestazioni più varie ha il suo segno distintivo, quasi un marchio di qualità che rappresenta non solo l'adesione e il sostegno alla vita del territorio, ma reca anche l'impronta del prestigio che il Coro di Ospedaletto ha saputo raccogliere nel tempo e che ora può offrire come attività corale e di volontariato. Certo, ora gioca molto l'esperienza, la preparazione soprattutto, la serietà nello svolgimento degli impegni assunti, ma alla base di tutto c'è pur sempre quel tratto costante che vincola i rapporti umani, l'amicizia, il voler essere parte di una comunità. Ed ecco che il Valbronzale, così com'è stato modellato negli anni da Riccardo Baldi, può dire in molte situazioni, sicuramente nelle più importanti: io c'ero, anzi, ci sono!

Così è stata la scorsa estate, quando ha accompagnato una delegazione di sindaci della Valsugana orientale nella Repubblica Slovacca per avviare rapporti politico-amministrativi da leggere in chiave europea. Sarà così nel prossimo mese di agosto, quando tornerà nella regione di Krasnany per continuare e approfondire i contatti avviati, anche con un apporto nell'area culturale popolare, come ha richiesto recentemente nella sua visita in Trentino il sindaco della città slovacca.

È stato così a metà maggio, quando il Coro è stato invitato al raduno nazionale degli Alpini a Bassano del Grappa, dove ha intrattenuto un pubblico numeroso ed entusiasta nel concerto presso la chiesa di Sant'Eusebio.

Qualche settimana dopo eccolo di nuovo nel Veneto, invitato ancora una volta alla manifestazione corale di Marostica, e poi a Bieno e a Castello Tesino per la ricorrenza

del centenario della fondazione della Sezione SAT Cima d'Asta.

Più recentemente il Valbronzale è tornato in quel di Castello Tesino per la dodicesima edizione delle "Olimpiadi dell'Anziano" al parco della Cascatella. Qui occorre dire che il nostro Coro è uno dei più assidui partecipanti perché non ha mancato un appuntamento, tra l'altro sollecitato com'è dal comitato organizzatore presieduto da Rocco Guarino, dal commissario straordinario APSP avvocato Antonio Giacomelli, dal sindaco Giorgio Dorigato. Quest'anno si è trattato di un'edizione super, protrattasi da 18 al 22 giugno con la partecipazione di 37 Case di riposo, anche di fuori provincia.

Siamo così giunti ai programmi per l'estate, con il primo impegno al Palazzo delle Terme di Roncegno per la rassegna che riunirà, finalmente, i quattro cori valsuganotti: il Sant'Osvaldo di Roncegno, il Valsella di Borgo, il Lagorai di Torcegno e il nostro Valbronzale.

In agosto torneremo nella Repubblica Slovacca, mentre agli inizi dell'autunno è previsto un appuntamento con il Coro Sängerrunde di Bludenz, con il quale il Valbronzale è gemellato ufficialmente da parecchio tempo. È già in via di definizione l'organizzazione dell'evento, cui danno il loro apporto gli amici del Vorarlberg dott. Joseph Concini e arch. Joseph Armellini.

Sull'altra sponda dell'Atlantico, intanto, si mantiene sempre viva l'amicizia con i trentino-brasiliani di Rio do Oeste del Coro C.I.T.A.V.I., fondato qualche anno fa proprio con il contributo determinante del Valbronzale e in primis di Riccardo Baldi.

Gli inviti, gli impegni, le richieste quindi non mancano, così come sono sempre preziose la collaborazione e la sovvenzione dell'Amministrazione comunale di Ospedaletto. Il rapporto di reciproca stima, sempre dimostrato dal sindaco Ruggero Felicetti, ovviamente va a vantaggio di tutta la comunità perché serve a rinsaldare anche i legami di rappresentanza delegati al complesso corale.

Pur circondato dall'affetto dei compaesani e degli amici sostenitori, il Valbronzale vuole inviare un appello ai giovani: se vi piace il canto, se volete coltivare qualche sana amicizia, se volete impiegare proficuamente il vostro tempo anche con attività musicali, pur di tipo popolare, venite con noi. Vi aspettiamo, perché il futuro di ogni associazione di volontariato è legato essenzialmente alla presenza dei giovani. Noi possiamo proporvi dei valori culturali popolari ed esperienze che ricorderete con simpatia e orgoglio per lunghissimi anni.



